

S. Marta: facciata e cappella mariana restaurate

DI GRAZIELLA TETA

La facciata neoclassica di una storica chiesa barocca e la sua cappellina mariana: due tasselli preziosi del patrimonio ecclesiastico cittadino, restituiti all'antico splendore.

«Non prendere impegni: sabato 14 gennaio, alle 16.30, si inaugurerà ufficialmente la facciata di S. Marta e la cappella interna di S. Maria delle Grazie. Saranno presenti l'Arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto e il Presidente della Fondazione CaRiPisa, Cosimo Bracci Torsi. Tutti i lavori sono stati possibili con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, che ringrazio di cuore per quanto ha fatto e, si spera, possa ancora fare per portare a compimento tutto il restauro della chiesa di Santa Marta. Invito tutti a partecipare: è un dono che ci è stato fatto, ed è importante esprimere con la presenza il nostro ringraziamento». L'invito scritto, rivolto dal parroco monsignor Luigi Gabbrellini ai fedeli, è stato accolto in pieno. Ben riuscito e molto partecipato l'evento d'inaugurazione del restauro della storica e centrale chiesa cittadina.

All'inizio dell'incontro, monsignor Luigi Gabbrellini (moderatore dell'unità pastorale Santa Maria Madre della Chiesa, Santa Marta, San Matteo e Ghezzeno) ha detto: «Questo è un momento importante per la nostra comunità: ringraziamo l'Arcivescovo per la sua presenza, la Fondazione CaRiPisa e tutti coloro che hanno realizzato il restauro. Hanno lavorato con professionalità e con amore».

Perché non bastano mezzi economici e competenze: quando si tratta di restituire all'antico splendore «l'arte che serve per la preghiera, segno di chiesa che accoglie» ci vuole anche il cuore.

Così è accaduto per questo progetto di restauro, firmato da Franceschi Germani, architetti associati che hanno curato anche la direzione dei lavori, con l'approvazione e il controllo della Soprintendenza (l'architetto Marta Ciafaloni per la facciata, la dottoressa Alba Macripò per la cappella); coordinatore per la sicurezza in fase di progetto e di esecuzione dei lavori è stato l'ingegner Gino Bechi; le opere di restauro architettonico e pittorico sono state eseguite dalla ditta Decoart di Firenze.

Dopo la lettura di un brano evangelico, è seguito l'intervento dell'arcivescovo Benotto: «Nella cultura attuale siamo abituati alle immagini - ha rilevato - che non sempre ci restituiscono un senso». Ben diverso è quando «le immagini sono il primo veicolo attraverso cui passa il messaggio cristiano. Come in questa chiesa, dove tutto ha senso e significato: a

cominciare dalla croce dipinta che sovrasta l'altare fino al più piccolo particolare. Tutte queste immagini rappresentano un percorso spirituale, e ciascuna è segno di un contenuto che parla alla persona nella sua intelligenza, alla sua intelligenza e al suo cuore. Il linguaggio dell'edificio sacro e le immagini che esso contiene rappresentano un appello alla vita: ci dicono che dobbiamo tradurre il messaggio di bellezza, bontà e verità nella vita di ogni giorno. Sta a noi saperlo cogliere e calare nel quotidiano per contribuire alla costruzione armonica della chiesa, famiglia di Dio».

Ha poi aggiunto: «Ringrazio tutti coloro che hanno prestato lavoro e mezzi per compiere l'operazione di restauro, tassello importante nel cammino di recupero dei beni ecclesiastici, che sono cuore, storia, cultura e vita della nostra città. Il patrimonio ecclesiale - ha concluso l'Arcivescovo - ha bisogno di essere sempre curato perché mantenga la bellezza per tutti i tempi, per ogni epoca e per ogni generazione».

Intenso il momento di preghiera comune, conclusosi con la benedizione impartita dall'Arcivescovo. È quindi intervenuto brevemente il presidente della Fondazione CaRiPisa Cosimo Bracci Torsi, ricordando che «questa era l'antica chiesa di San Viviana; nel '500 qui sorgeva il primo orto botanico di Pisa, successivamente spostato nella sede attuale. Ricostruita nel '700, l'interno della chiesa di Santa Marta è un

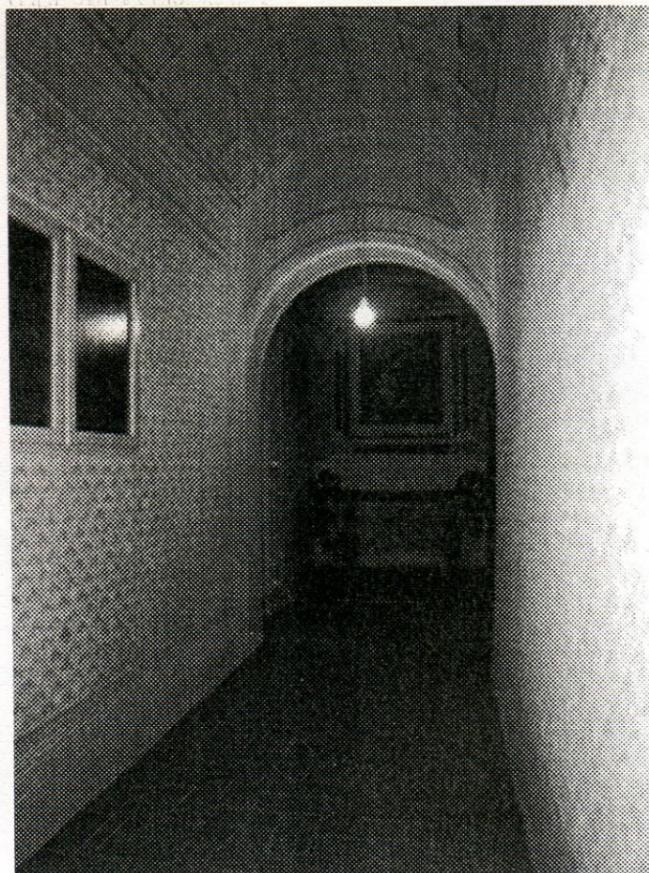


Sopra, la facciata della chiesa di Santa Marta. Sotto la cappella mariana restaurata

piccolo gioiello barocco. Ne ho un bel ricordo, dei tempi del liceo, legato all'insegnante di filosofia, l'indimenticato monsignor Basoni». L'architetto Leonardo Germani ha illustrato in sintesi i lavori di restauro, suddivisi in due lotti: facciata e cappella interna. Ha spiegato che la chiesa, posta in una via centrale angusta e trafficata, ha subito il deposito di polveri e agenti inquinanti che hanno sporcato gli elementi esterni

(decorazioni, capitelli, finestra con inferriata, timpani, ecc.). Si è proceduto alla pulitura e agli interventi conservativi di tutti gli elementi, compresa la croce sulla sommità. Quindi è stato scelto e applicato il nuovo colore della facciata (che si accorda con il contesto storico della via), con l'obiettivo di restituire la «plasticità» originaria. La cappellina mariana (che era adibita a deposito di materiali liturgici) è oggi restituita alla funzione originale, quale luogo di raccoglimento e di preghiera. Il restauro ha tenuto conto della sua storicità e autenticità: ha valorizzato la decorazione geometrica a stampo, ripristinando anche la pavimentazione e la finestrella (ora sfoggia il nuovo vetro «cattedrale» di colore giallo), con porta interna resa «a scomparsa» che riprende gli elementi decorativi delle pareti.

La chiesa di Santa Marta, nell'omonima via pisana, è antichissima: fu edificata nel 1342 con l'annesso convento, oggi non più esistente, per volere del beato Domenico Cavalca per le monache Domenicane. Fu ristrutturata completamente nel 1760-1777 su progetto di Matteo Tarocchi, con interventi di Andrea Vaccà nelle parti scultoree esterne e interne. All'interno, ad aula unica voltata a botte, conserva stucchi di Angelo Somazzi. Il ricco altar maggiore è dominato da un dipinto su tavola del XIII secolo con Crocifisso e storie della passione. Una targa marmorea a sinistra dell'ingresso recita: «A ricordo della consacrazione della Prioria di S. Marta al cuore immacolato di Maria (Pisa, 14 novembre 1954)». Merita senz'altro una visita.



Gli impegni pastorali del nostro Arcivescovo

Domenica 22 gennaio ore 8: S.Messa a Buti; ore 12: S.Messa a San Francesco in Pisa; ore 18: Preghiera ecumenica a S. Antonio in Pisa.

Martedì 24 ore 9: S.Messa per i giornalisti in Arcivescovado.

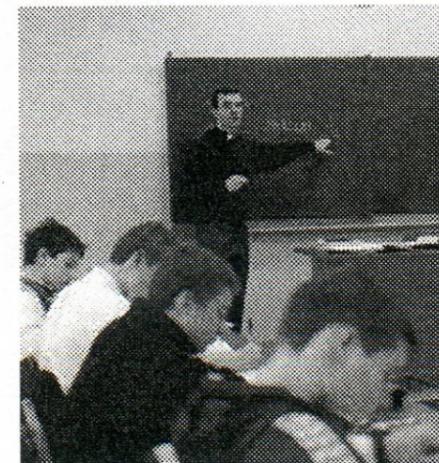
Mercoledì 25 ore 9,15: udienze per sacerdoti.

Giovedì 26 ore 9,30: Aggiornamento per il Clero in Seminario con don G. Sovernigo.

Venerdì 27 ore 9,15: udienze; ore 18: incontro con i diaconi permanenti e aspiranti all'Oasi del S.Cuore; ore 21: veglia di preghiera per la pace in S.Frediano in Pisa.

Sabato 28 Ritiro spirituale per le Suore Figlie di San Francesco.

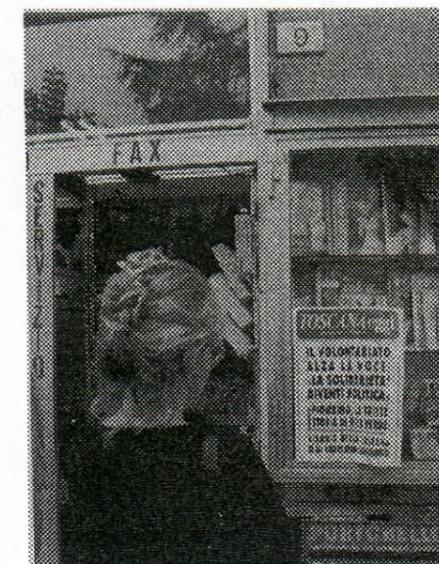
Domenica 29 gennaio ore 11,30: Cresime a Forte dei Marmi.



Il clero diocesano si aggiorna

PISA - Continuano gli incontri di aggiornamento destinati al clero della nostra diocesi. Giovedì 19 gennaio (ore 9.30, Seminario Santa Caterina) lezione del professor Giuseppe Savagnone, docente alla scuola di formazione politica «Pedro Arrupe» e alla scuola superiore di specializzazione in bioetica e sessuologia dell'Istituto teologico S. Tommaso di Messina. A tema: «Il coraggio di educare. Si deve educare; ma si può?».

Il prossimo giovedì 26 gennaio (stesso luogo, stesso orario) incontro con don Giuseppe Sovernigo (nella foto), psicologo e psicoterapeuta, docente nella Facoltà teologica del Triveneto (Padova), esperto di giovani e famiglia, parlerà di «Educare all'umanesimo cristiano. Amore, valori, morale».



La festa dei giornalisti

PISA - Giornalisti in festa per il loro patrono, San Francesco di Sales. Com'è tradizione ormai consolidata, il prossimo martedì 24 gennaio alle ore 9 si ritroveranno nella cappella del palazzo arcivescovile e parteciperanno ad una concelebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto. Alla celebrazione seguirà un incontro nella sala delle lauree del palazzo.